

LITURGIA DELLA PAROLA
«...e prese a mandarli a due a due»

Canto**Saluto di chi presiede****Introduzione**

G Benedetto sia Dio, padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo. In Lui, Dio ci ha chiamati per proclamare il Vangelo della salvezza. Come un tempo Gesù mandava i suoi discepoli per i villaggi, oggi manda noi ad annunciare a tutti gli uomini il suo messaggio di libertà e di amore. I Dodici scelti da Gesù ricevono la missione di estendere la sua opera annunciando e portando ad altri uomini la salvezza. Come i discepoli anche noi oggi siamo inviati “Due a Due”. Gesù ci chiama come coppia – marito e moglie- ma anche come famiglie – una famiglia nella casa di un'altra famiglia- due famiglie insieme per lasciarci rinnovare dall'amore di Dio.

La rinuncia che il Maestro esige dai sui inviati, riguarda tutto quanto non ha diretta attinenza con l'annuncio in cui devono essere totalmente impegnati. Invochiamo adesso il dono dello Spirito.

Preghiera dialogata

P Vieni, Spirito Santo, a rinnovare la terra.

T Dona, Santo Spirito, luce ai nostri cuori per cantare l'amore del Padre.

P Vieni, Spirito Santo, e aprici allo stupore e alla contemplazione.

T Dona, Santo Spirito, luce agli occhi per vedere le meraviglie del creato e dell'amore.

P Vieni Spirito santo e fatti luce del mondo e sale della terra.

T Dona, Santo Spirito, orizzonti vasti alla testimonianza e all'amore.

Canto di invocazione dello Spirito**PREGHIERA PRESIDENZIALE** (MR colletta feriale 14)

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
 ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
 poiché nel disegno della tua provvidenza
 tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
 e resti muto senza la nostra voce,
 rendici degni annunziatori e testimoni della parola che salva.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (1Cor 12,31-13,13)**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non

tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Sal 103)

R./ Il nostro Dio è grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza.

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO (Mc 6,7-13)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Lettura comunitaria di un primo commento sul brano

Lei Ecco, è arrivato il momento! Ti sono stati accanto, hanno condiviso la tua vita, hanno inteso la tua parola, hanno visto i tuoi gesti di liberazione e di misericordia, di compassione e di tenerezza. Ora tu li mandi in missione, chiedi loro di vivere in prima persona l'avventura del Regno, di portare la Buona Notizia, di renderla credibile con gli stessi gesti che tu compi e che destano l'ammirazione della folla.

Lui C'è una condizione, però, che non è facile da accettare: devono contare solo su di te, sulla Parola che hai loro affidato, sul potere che hai loro trasmesso. Nessuna sicurezza al di fuori di questo. Niente bagaglio su cui contare nei momenti di difficoltà. Niente denaro per trarsi d'impaccio quando nessuno ha fornito quello che ci si aspettava. E neppure cibo per sopravvivere almeno per qualche giorno. Solo i sandali e il bastone perché è tanta la strada che li attende. Leggeri, dunque, con un equipaggiamento del tutto ridotto, quasi inesistente, ma con dentro una fiamma che arde: la certezza di un Amore non solo da annunciare, ma da vivere, nella fiducia e nella speranza.

T Signore Gesù, il Padre ti ha mandato nel mondo per annunciare a tutti gli uomini la grazia di essere figli amati da Dio. Hai vissuto con impegno ed entusiasmo la tua missione e hai portato a tutti la salvezza di Dio. Dopo la tua risurrezione hai coinvolto più direttamente i discepoli nella missione che il Padre affida anche a tutti coloro che si riconoscono pure suoi figli. Il Padre ha affidato alla coppia umana la fecondità dell'amore e la crescita, anche spirituale, dell'umanità. Il tuo Spirito ci coinvolge in questa grande avventura per rispondere al tuo amore, e dona a tutti la capacità di superare le fatiche legate alla missione di condividere il Pane delle Parole per portare alla fede.

Donaci fiducia nella tua forza perché non dubitiamo di poter anche noi, con lo Spirito che ci doni, annunciare il Vangelo, guarire le nostre famiglie dal male che ci impoverisce, operare per realizzare la tua opera di salvezza.

Donaci la capacità di invocare lo Spirito in ogni momento della nostra vita, e di lasciarci guidare da lui per giungere alla vera gioia. Donaci di sentire viva e vivace la tua presenza in mezzo.

Breve pausa per la riflessione personale

Lettura di un secondo commento

Lui Dopo che Gesù ha chiamato a sé i suoi discepoli, li ha tenuti con sé per far scoprire qualcosa del suo mistero; ora li invia - li fa apostoli - perché portino ad altri l'esperienza dell'incontro con Dio fatta nella sua persona. Dalla sequela, alla comunione, alla missione: questo è l'itinerario della Chiesa e di ogni cristiano. Se non arriviamo fin qui, fino alla missione, la nostra identità di battezzati è monca. A quei primi missionari s'è aggiunta lungo i secoli una schiera innumerevole di testimoni del vangelo, che hanno fatto giungere fino a noi quel dono di Dio offertoci da Gesù. Molte famiglie hanno testimoniato il Vangelo di Gesù sin dagli albori; innumerevoli famiglie hanno educato alla fede i loro figli. Sono le famiglie che in questi 2000 anni hanno generato la Chiesa, corpo mistico di Cristo. Tocca a noi prenderne in mano la fiaccola ora, per trasmetterla all'oggi e al domani in quella corsa del vangelo fino alla fine del mondo. Le indicazioni di metodo e di contenuto date da Gesù a quei primi, valgono quindi anche per noi oggi che ne siamo i diretti continuatori. L'accento posto oggi da Gesù è sullo stile più che sui contenuti dell'opera missionaria. A dirci che la prima e più vera testimonianza è con la vita più che con le parole. Questa è opera missionaria di tutti i battezzati, di tutte le famiglie, la più credibile e la più efficace, seminata com'è nelle pieghe concrete della vita quotidiana, capace di lievitarla secondo lo spirito del vangelo. Il cristianesimo non è un insieme di verità da credere, ma una condizione nuova di vita, quella dei figli di Dio per divenirne eredi, quella modellata sulla vicenda umana esemplare di Gesù di Nazaret. E non è la famiglia luogo per eccellenza per vivere tutto ciò?

Lei E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. Tanta è l'urgenza e la sublimità della missione che ci è affidata, che non c'è tempo né troppa attenzione per altre cose, pur necessarie alla vita. È la libertà e la superiorità del vero cristiano, *che cerca prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto sa che è sovrappiù* (cfr. Mt 6,33). Ecco, domandiamoci: la nostra vita profuma di soprannaturale, rivela un destino e quindi una attesa di eternità, brilla di quella qualità propria divina che è la carità e la gratuità? Come viviamo la carità dentro la nostra famiglia? Ciò che sei, grida più forte di ciò che dici: questa è la vera missionarietà! Anche se forse questo stile ci rende minoranza, perché non usiamo i mezzi dell'arrivismo mondano, della potenza persuasiva della televisione, dell'efficientismo che si impone con la forza. Il vangelo si comunica «per attrazione, per irradiazione, per contagio, per lievitazione». *E se in qualche luogo non vi riceveranno, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro.* Capita di non essere accolti; ma il nostro servizio l'abbiamo fatto!

(Gli sposi si prendono per mano)

T Gesù, aiuta la nostra famiglia a profumare di Te, aiutaci a diffondere ovunque il tuo profumo. Inonda la nostra famiglia del tuo Spirito e della tua vita. Entra completamente nella vita della nostra famiglia e fatti maestro di tutto l'essere di ciascuno di noi perché la nostra vita sia un'emanazione della tua. Illumina servendoti di ciascuno di noi e della nostra famiglia; prendi possesso di noi a tal punto che ogni persona che accostiamo possa sentire la tua presenza in mezzo a noi. Guardandoci, sia evidente la bellezza dell'amore umano come il Padre lo ha pensato nel momento stesso della Creazione. Rimani in noi e tra noi. Allora risplenderemo del tuo splendore e potremo fare da luce per gli altri. Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù, e non ne verrà da noi neppure il più piccolo raggio: sarai tu a illuminare gli altri servendoti di noi. Suggestisci la lode che più ti è gradita, che illumini gli altri attorno a noi: non predichiamo con le nostre parole ma con la tua Parola vissuta, attraverso lo slancio delle nostre azioni, con lo sfiorare visibile dell'amore che il nostro cuore riceve da te.

Breve pausa per la riflessione personale

Letture di un terzo commento

Lui *Diede loro potere sugli spiriti immondi, scacciavano demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.* Come possiamo realizzare questo anche noi, sapendo che come cristiani siamo tutti missionari del vangelo? Quale contributo può dare la mia famiglia alla missione della Chiesa? Abbiamo ricevuto tanto, c'è un momento in cui bisogna cominciare a dare, altrimenti si fa la fine dell'ingordo che muore di noia e di disperazione per mancanza di novità. Siamo mandati non tanto per predicare la teologia, la dottrina quanto annunziare una persona, la persona che è Gesù. Non tanto a dire: Venite con noi, vedrete grandi miracoli, troverete il Messia che vi siete costruiti, il Messia che aspettate, il Messia che risolverà tutti i vostri problemi. Il nostro messaggio è molto più semplice: noi abbiamo incontrato un uomo, Gesù. Abbiamo provato a fargli spazio nel nostro cuore e quando ci siamo lasciati guidare, Gesù ha fatto cose meravigliose, quando siamo stati docili alla sua Parola, ci ha ricondotti alla pace e all'amore vero. Ci ha ridato la gioia di credere in Dio, nostro padre, che ci fa una promessa, che se saremo con lui, lui non ci lascerà mai e vivremo in eterno.

Lei Un giorno il Signore ci ha chiamati. La nostra chiamata non è solitaria. Noi due, pensati insieme sin dall'eternità. Pensati insieme da Dio fin dal primo soffio di vita. Noi due siamo stati chiamati insieme, Gesù ci dice “io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga” (Gv 15,16). Noi due chiamati insieme per portare frutto che rimanga.

Tutti noi il Signore manda, ci manda ad annunziare la gioia di essere cristiani, di essere famiglie della

speranza, famiglie redente da lui. Non tutto nella vita andrà sempre bene. Anche noi incontreremo difficoltà dentro la nostra stessa coppia, incontreremo persone con le quali riusciremo a fatica ad appianare le difficoltà. Ma proprio in quei momenti difficili, in quei momenti salvifici potremo unirci più profondamente a Lui. Davanti a tale compito, affascinante e terribile nello stesso tempo, non possiamo tirarci indietro. E insieme, certi della comune chiamata, forti della forza del Sacramento del Matrimonio, assieme ai discepoli santi, diciamo: *Ecco, Signore, manda me!* (Is 6,8).

Quanta gente muore perché non ha mai cominciato ad amare! Quanti amori si spengono perché non amano! Quante famiglie finiscono perché hanno escluso Dio dal loro amore. Domandiamoci allora: quali spazi dà la mia famiglia al lavoro, al servizio missionario? In famiglia, nella parrocchia, nel mondo. Non capita forse di lasciare sempre ai margini di tutto - cioè proprio quando ho finito tutte le mie cose e non ho più niente da fare - il mio impegno per il Regno di Dio, la mia quota di responsabilità in parrocchia, per costruire - per quel che compete anche a me - di tutti gli uomini di questo territorio la famiglia di Dio? Troppi pensano che sia un optional per anime pie l'impegno pastorale. Per tutte le famiglie c'è spazio per lavorare nella vigna del Signore!

T Donaci, Signore, il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze, delle nostre abitudini per iniziare a metterci in cammino. Non abbiamo da temere, Signore: getteremo le reti sulla Tua Parola. Fino ad ora vane sono state le fatiche, confidando sulle nostre sole forze. Dacci più fede, Signore, e il coraggio di saper osare anche quando tutto intorno a noi frena gli slanci dell'annuncio. Facci scoprire gli immensi frutti del Sacramento del Matrimonio. Ti chiediamo, Signore, il tuo aiuto perché la Famiglia, piccola Chiesa e la Chiesa tutta sia sempre in mare aperto e non in tranquille acque che danno sentore di morte. Ti ringraziamo di averci scelti e averci dato fiducia. Manda ancora famiglie, Signore, uomini e donne che abbandonano tutto per mettersi in cammino verso terre sconosciute. Rimettici in cammino, quando i nostri passi si fanno stanchi e ci trovi delusi ai bordi della strada per non aver pescato nulla. Continua ad essere il nostro buon Samaritano, versando l'olio della speranza. Infine, Signore nostro Dio, fatti annunciatori di pace, là dove tutto parla di vendetta e di odio, di guerra e di violenza. Sia la vita nelle nostre famiglie a parlare, sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te.

Breve pausa per la riflessione personale

Professiamo la nostra fede

Confessiamo con vera fede

che tu, Gesù di Nazaret, sei il nostro unico Signore,
perché sei stato crocifisso per i nostri peccati
e il Padre ti ha risuscitato per la nostra salvezza,
nella forza dello Spirito Santo.

Crediamo con cuore sincero

che la tua Pasqua è stata il traguardo
di un percorso breve ma intenso,
quanto la tua giovane vita,
per proclamare l'amore di Dio agli uomini
e per riconciliarci con lui.

Riconosciamo con vivo dolore

di averti rifiutato con i nostri peccati,
ma tu non ci hai abbandonato in potere della
morte:
hai steso le braccia sulla croce
e hai dato la tua vita per noi fino all'ultimo respiro,
per farci toccare con mano

quale grande amore il Padre tuo ha verso di noi.

Contempliamo stupiti e commossi,

nella tua obbedienza amorosa,
la presenza di Dio come Padre
che ti ha riconosciuto suo Figlio amatissimo;
non ti ha lasciato nel mare oscuro della morte,

ma ti ha fatto risorgere
nella potenza dello Spirito dell'amore
e ti ha costituito Signore della vita
di ogni persona, dei popoli, della storia.

Accogliamo con intima gioia la lieta notizia:

che tu, Signore Gesù Cristo,
non ti sei dimenticato di noi
e ci hai ottenuto dal Padre lo stesso Spirito
che ha animato tutta la tua vita,
fin da quando sei stato concepito
nel grembo di Maria.

A coloro che accolgono la tua parola,
egli fa il dono di credere in te,

e la grazia di diventare come te, figli del Padre,
per entrare nella famiglia di Dio, la santa
Chiesa,
e annunciare la bella notizia del tuo Vangelo
per la salvezza del mondo.
Camminiamo con fede, speranza e carità,

fino a quando tu verrai
per introdurci nella festa del tuo regno.
Vieni, Signore Gesù!

(CEI, *Questa è la nostra fede*, 17)

Preghiera universale

P Riconosciamo che anche noi siamo mandati
ad annunciare la salvezza di Dio.

L Ripetiamo insieme: *Rendici veri testimoni della tua speranza.*

- Signore tu sei sempre presente al nostro fianco
e mai ci abbandoni perché possiamo realizzare la nostra missione.
- Signore tu confermi la nuova e definitiva alleanza,
perché vuoi che portiamo a tutti l'annuncio della salvezza.
- Signore, tu doni lo Spirito che ci rende disponibili a parlare di te
per suscitare la fede dei nostri fratelli.
- Signore Gesù tu vuoi che ogni uomo conosca la grazia di essere figlio di Dio,
colui che guida la storia umana.
- Signore la tua parola risuona ancora tra noi
attraverso le nostre parole e i nostri gesti d'amore.
- Signore tu doni la forza dello Spirito, perché non prendiamo paura
di fronte alle difficoltà legate alla missione che ci affidi.
- Signore, insegnaci a donare con umiltà e generosità il grande tesoro del Vangelo,
rendendo ragione della speranza che è in noi.
- Signore tu ci doni la certezza che continui a camminare al nostro fianco
perché il vangelo raggiunga ogni uomo.
- Signore donaci di non separarci da te,
per non disperdere la forza della tua Parola e dei sacramenti.
- Signore, grazie perché tu sei fedele sempre, sei vivo e presente in mezzo a noi,
accompagni i nostri passi e ci sostieni con la tua grazia.
- Signore, rendici una comunità vivace e vitale, capace di vivere la missione
che ci affidi in questa società, in questo tempo, perché non c'è luogo o periodo storico
dove la tua grazia non operi per il nostro bene.

Padre nostro

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Sulla tua Parola, Signore Gesù, getteremo le reti.
Le getteremo nei mari calmi della fede accogliente,
in quelli tempestosi del dubbio e della tentazione di non credere.
Le getteremo a tempo e fuori tempo
perché sempre e solo dalla tua Parola nasca ogni nostra parola
e perché nel cammino della Missione la nostra Chiesa
sia la creatura docile e fedele del tuo Vangelo di vita.
Tu Signore Gesù, sei con il Padre e con lo Spirito un solo Dio
e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.